

**2024
2025**



PROPOSTE PER L'ANNO PASTORALE

GENNAIO – APRILE 2025

IN COPERTINA

HENRI MATISSE, *FINESTRA AZZURRO CHIARO*, 1948/49, BOZZETTO PER LA CAPPELLA DEL SANTO ROSARIO DI VENCE, MUSEO D'ARTE MODERNA, PARIGI.

PROPOSTE PER L'ANNO PASTORALE 2024 - 2025

INTRODUZIONE

La seconda parte dell'anno pastorale comprende il tempo dopo Natale, la Quaresima e la Settimana Santa fino alla Pasqua di risurrezione. È un tempo molto intenso dal punto di vista liturgico e di conseguenza di attività e cura pastorale per la nostra Comunità. Le proposte pastorali hanno sempre al centro l'impegno di alimentare e stimolare l'incontro con Gesù, qui dove viviamo, nell'oggi del nostro tempo. Invito a scorrere le singole proposte verificando quelle che maggiormente rispondono alla propria sensibilità.

Abbiamo iniziato l'anno del Giubileo che pone al centro il tema della speranza. Papa Francesco ci esorta con calore a farci tutti "Pellegrini di speranza". Coerentemente a questo indirizzo le catechesi e le lectio, guidate da Mons. Angelini, affronteranno il tema della speranza cristiana.

Particolare rilievo sarà riservato al tempo di Quaresima durante il quale continueremo ad offrire ogni domenica una proposta di preghiera per la settimana, ispirata alla Parola di Dio domenicale. Soprattutto sottolineeremo il tema della penitenza sacramentale e ne approfondiremo il senso distribuendo a tutti, la prima domenica di Quaresima, un testo con i salmi penitenziali commentati.

Da sottolineare in questo anno giubilare l'invito alla preghiera alla cappella di San Luigi a San Marco, preghiera ispirata anche dalla presenza permanente dell'opera di Mike Nelson. Non mancheranno ulteriori proposte puntuali nel corso del tempo. Un particolarissimo rilievo sarà dato alla Settimana Santa e alle sue celebrazioni.

In ogni caso, anche al di là dei programmi, è importantissimo che ciascuno senta di poter confidare sulla preghiera e sulla solidarietà reciproca. Il nostro principale appuntamento resta sempre l'Eucaristia domenicale: in essa ci riconosciamo comunità unita dove chiediamo perdono per le fragilità; ascoltiamo la Parola di Dio; ci scambiamo la pace e ci alimentiamo con il corpo di Gesù per essere testimoni ogni giorno del suo Vangelo.

Don Gianni – Parroco

1. **SPE SALVI**

L'ENCICLICA DI BENEDETTO XVI SULLA SPERANZA

PERCORSO DI CATECHESI PER ADULTI

Delle tre sorelle la minore è la speranza, diceva Charles Péguy (*Il portico del mistero della seconda virtù*). In effetti la tradizione cristiana appare decisamente meno attenta alla speranza rispetto a quanto non sia alla fede e alla carità. Eppure nel disegno della verità cristiana, la speranza ha un rilievo assolutamente centrale; proprio attraverso l'indicazione della speranza la predicazione cristiana esprime la sua novità più evidente. Come ricorda Benedetto XVI nella sua enciclica citando san Paolo, la condizione di coloro che non credono al vangelo è quella di chi è *senza speranza e senza Dio nel mondo (Ef 2,12)*. Già nella sua prima lettera a quelli di Tessalonica Paolo scrive: *Non vogliamo poi lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza (1 Ts 4,13)*.

La centralità della speranza nella visione cristiana della vita dovrebbe apparire subito chiara quando si consideri il nesso obiettivo che lega la verità proclamata dal vangelo con la questione radicale con la quale deve cimentarsi ogni persona, il senso della propria vita. L'enciclica dedicata da Benedetto XVI alla speranza potrebbe essere descritta, in termini più "laici", come una lunga riflessione sul senso della vita. Il tema del senso della vita, e soprattutto il cimento con la minaccia del non senso, impegna con insistenza la coscienza dei singoli nella stagione civile moderna. Nella prima metà del XX secolo la filosofia e la letteratura hanno proposto con insistenza quasi ossessiva la denuncia del non senso. La cultura pubblica del XXI secolo pare ormai ignorare il tema, ma lo fa a prezzo di censurare le prospettive proprie della coscienza individuale. Si occupa della salute, della sostenibilità del mestiere di vivere, e non del suo senso.

Proprio a motivo della sua solitudine, o della sua clandestinità sociale, la coscienza individuale appare languente; essa soffre per difetto di senso, o di speranza. Ormai soltanto i ciechi possono ignorare questo fatto: il male maggiore di cui soffre la nostra civiltà è appunto il difetto di senso e/o di speranza.

L'enciclica critica le forme moderne della speranza, in particolare il mito del progresso e quello della rivoluzione; richiama la necessità che la ragione si riferisca alla fede, per non cadere in un formalismo vuoto, che riduce la giustizia alla parità

nello scambio. L'enciclica è stata accusata di pessimismo; in realtà, la "colpa" del Papa è quella di dire ciò che tutti preferirebbero tacere, ma la cui verità è ovvia. La critica che egli propone ai miti moderni, d'altra parte, non è per nulla segnata dalla polemica antimoderna. Segnala invece la necessità di una critica – di un'autocritica – nella quale è coinvolto anche il cattolicesimo "aggiornato".

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

3 febbraio

La speranza, una virtù nuova, sconosciuta ai pagani

10 febbraio

Speranza nella vita eterna e beni della vita presente

17 febbraio

La speranza cristiana e la nuova cultura moderna

24 febbraio

La preghiera come scuola di speranza

3 marzo

Le cose patite come scuola di speranza

Le catechesi saranno guidate da Mons. Giuseppe Angelini

Gli incontri si terranno nella Basilica di San Simpliciano alle ore 21,00 e si concluderanno entro le 22.30.

È prevista anche la partecipazione a distanza, su piattaforma Zoom; chiedere il link in segreteria per e-mail all'indirizzo: basilicasansimpliciano@gmail.com.

2. “TI CONOSCEVO PER SENTITO DIRE, ORA I MIEI OCCHI TI VEDONO”.

GIOBBE, OSSIA LA SOFFERENZA COME SCUOLA DI SPERANZA.

LECTIO PER IL TEMPO DI QUARESIMA

Il libro di Giobbe è molto apprezzato, ma poco conosciuto. In effetti, il suo messaggio non è di facile comprensione. La sua stessa composizione è l'esito di una vicenda complessa. All'origine del libro è una figura leggendaria della tradizione sapienziale dell'antico vicino Oriente. Il libro biblico descrive Giobbe come un arabo, non come un giudeo. L'appartenenza di Giobbe alla tradizione internazionale spiega come mai sia pronunciato nel libro il nome del Dio di Israele, Jhwh. La rappresentazione di Dio e della sua corte nei primi due capitoli appare decisamente estranea alla tradizione mosaica del Dio senza immagini.

Il genere letterario del libro è quello sapienziale. Esso non nasce da ispirazione profetica, ma dalla riflessione dei saggi di Israele su una questione che da sempre tormenta la coscienza di ogni uomo: la questione del male. Di quel male – s'intende – che appare inesorabile, che nessuna sapienza è in grado di evitare. Ci sono mali nella vita che, quando si realizzano, paiono decretare la vanità inesorabile di tutta la fatica fatta per vivere.

La figura leggendaria di Giobbe è quella di un giusto che, neppure a fronte dei mali estremi a cui deve soggiacere, dubita dell'amore di Dio e della rettitudine del proprio cammino: «*Nudo uscii dal seno di mia madre e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!*».

Il Giobbe della Bibbia conferma la verità del Giobbe leggendario e della sua pazienza; ma mette in luce il prezzo di quella pazienza, che non ha certo i tratti della pazienza stoica, della pazienza cioè che semplicemente si immunizza nei confronti delle delusioni; ha piuttosto i tratti dell'attesa tenace del Dio al quale tutto è possibile.

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

10 marzo

Il prologo in cielo e la leggenda della pazienza di Giobbe (1,1–2,10)

17 marzo

Il silenzio degli amici e il grido di ribellione di Giobbe (2, 11—3,26)

24 marzo

Senso di colpa e impossibile protesta di innocenza (cap. 9)

31 marzo

La resa all'incomprensibile: "Lasciami respirare" (cap. 7)

7 aprile

La fede per nulla: "Ti conoscevo per sentito dire, ora i miei occhi ti hanno visto" (42, 5; cc. 38-42)

Gli incontri saranno guidati da Mons Giuseppe Angelini e si terranno nella Basilica di San Simpliciano alle ore 21,00.

3. IL CANTO E L'ORGANO NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

MEDITAZIONI CON ORGANO IN SAN SIMPLICIANO

La riforma liturgica del Concilio Vaticano II prevede che nella liturgia eucaristica sia riconosciuto un adeguato rilievo al canto. A quale canto? «La Chiesa riconosce come canto proprio della liturgia romana il canto gregoriano» (*Sacrosantum Concilium* n. 116); ad esso dunque sarà riservato il posto principale. Non si escludono però gli altri generi di musica sacra, specialmente la polifonia; è espresso anche l'auspicio che sia promosso il canto popolare, «in modo che nei pii e sacri esercizi, come pure nelle stesse azioni liturgiche, possano risuonare le voci dei fedeli». Nei fatti il canto gregoriano non è tornato in alcun modo nelle assemblee eucaristiche; la polifonia ha visto proseguire la sua emigrazione dalle chiese ai teatri e alle sale da concerto. Il canto popolare ha visto in effetti un incremento, ma senza raccordo con la grande tradizione liturgica. Il debito oggettivo del repertorio polifonico e della stessa musica d'organo nei confronti della tradizione del canto fermo rimane, ma è a stento riconosciuto; il proposito delle meditazioni con organo di quest'anno è di portarlo alla luce. Quattro incontri saranno dedicati alle parti dell'Ordinario di ogni Messa gregoriana (*Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei*); quattro invece alle parti del Proprio (*Liber gradualis*), un tempo riservate alla *Schola* (Introito, Alleluia, Sequenza e Communio).

Gli incontri saranno introdotti da Mons. **Giuseppe Angelini**.

Leggerà i testi **Lia Marini**.

PROGRAMMA

Domenica 19 Gennaio - ore 17

Alleluia - all'organo Lorenzo Ghielmi

Domenica 16 Febbraio ore 17

Sequenza - all'organo Gabriele Foresti

Domenica 16 Marzo ore 17

Sanctus - all'organo Lorenzo Ghielmi

Sabato 12 Aprile - ore 21

Passio Domini secundum Johannem di Serafino Cantone (Milano, 1603)

La Divina Armonia, diretta da Lorenzo Ghielmi

Domenica 18 Maggio - ore 17

Communio - all'organo Ai Yoshida

Domenica 15 Giugno - ore 17

Agnus Dei - all'organo Nadal Roig y Serralta

4. DOVE DIO RESPIRA DI NASCOSTO

PASSEGGIATE NELLA LETTERATURA

“Se l’albero della Chiesa deve essere vivo, noi dovremmo parlare della Trinità con gli uomini e le donne del nostro tempo e imparare da loro a questo riguardo, anche nell’eventualità che non siano cristiani” (T. Radcliffe).

Se davvero Dio respira di nascosto quando gli uomini e le donne di ogni tempo scandagliano il mistero dell’amore e dell’esistenza, questo vale ovviamente anche quando non si parla di Lui. Il senso di queste passeggiate nella letteratura dove Dio respira di nascosto è di ascoltare qualcosa di quel che i grandi hanno da raccontarci a riguardo dei temi fondamentali che a noi tutti stanno a cuore. Varcheremo la soglia di opere di autori, tempi e generi letterari diversi, sempre appassionatamente alla ricerca della sapienza nutriente che i grandi dispensano nelle loro pagine.

**Gli incontri si terranno nella chiesa di Santa Maria Incoronata alle ore 20.00.
Guiderà gli incontri Don Paolo Alliata**

PROGRAMMA

23 gennaio	A. Cronin, LE CHIAVI DEL REGNO
27 Febbraio	F. Dostoevskij, L’IDIOTA
10 Aprile	G. Berto, LA GLORIA
15 Maggio	VANGELO APOCRIFO di Nicodemo
12 Giugno	S. Endo, SILENZIO

5. DIO DEI NOSTRI PADRI

PERCORSO DI INCONTRO CON TESTIMONI BIBLICI CHE CI PARLANO DI DIO

Prima di essere il “mio Dio”, Dio è il Dio degli altri, Dio dei nostri padri. E aggiungiamo Dio delle nostre madri. Può essere il mio Dio perché è il Dio degli altri e io lo posso conoscere solo perché questi altri di Lui mi hanno parlato. Se voglio conoscere Dio devo allora conoscere e ascoltare la testimonianza che questi “altri” ci hanno trasmesso. Prima di tutto Abramo, nostro Padre nella fede, fino agli sconosciuti che riportano il popolo dall’esilio. Fino a Giuseppe e Maria, pure loro “sconosciuti”.

Tutto inizia con Abramo. In una notte piena di stelle Dio si rivolse ad Abramo così: “Conta le stelle, se le puoi contare. Così numerosa sarà la tua discendenza, come le stelle del cielo e la sabbia che è sulla riva del mare”. In quella notturna stellata c’eravamo anche noi, tra i figli promessi ad Abramo, chiamati a far parte di questo immenso popolo dei figli di Abramo. È grazie a questa ininterrotta catena di credenti che il nome e le parole di Dio sono giunte fino a noi. È dentro questo popolo che Gesù, della stirpe di Abramo, è venuto nel mondo.

**Gli incontri si terranno nell’*Auditorium* di San Marco la domenica alle ore 16,00.
Guiderà gli incontri Don Giuseppe Grampa.**

PROGRAMMA

19 gennaio *Il Dio di Mosè*

2 febbraio *Il Dio del re Davide*

2 marzo *Il Dio del re Salomone*

ALTRE PROPOSTE PASTORALI

Ricordiamo anzitutto la proposta di un **Ritiro spirituale** che si terrà **sabato 15 marzo dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso la Basilica di San Simpliciano**.

Questo ritiro spirituale sarà guidato da **Suor Anna**.

Nei primi venerdì del mese – 7 febbraio, 7 marzo, 5 aprile – **nella chiesa di Santa Maria Incoronata** proponiamo **dalle ore 19,00 alle ore 20,00** un'ora di adorazione eucaristica con accompagnamento di testi e meditazioni e spazio di silenzio personale.

La prima domenica di Quaresima (9 marzo), dopo il gesto dell'imposizione delle ceneri, **verrà distribuito un testo con i "salmi penitenziali" accompagnati da un commento**. Vogliamo portare l'attenzione sul tema della penitenza, in particolare sul Sacramento della confessione. L'anno del Giubileo richiama la misericordia di Dio e la riconciliazione con i fratelli e le sorelle. La penitenza è un chiedere perdono e la ripresa di una vita riconciliata.

Venerdì 11 aprile la **Via Crucis**, alle ore 18,00 a San Simpliciano sarà animata dai bambini dell'Iniziazione cristiana.

Coerentemente alla sottolineatura alla preghiera dei Salmi penitenziali, in preparazione alla Settimana Santa si proporrà **a San Marco** l'ascolto di una selezione dei *Psalmi poenitentiales* di Orlando di Lasso e del *Miserere* di Gregorio Allegri.

Ricordiamo poi che per tutte le domeniche di Quaresima sarà offerto un testo di preghiera per la settimana ispirato dalle letture della Parola di Dio ascoltate nelle celebrazioni eucaristiche domenicali.

La **Settimana Santa** sarà introdotta da un concerto per il tempo di Passione che si terrà **sabato 12 aprile alle ore 21,00 a San Simpliciano**.

La sera del Venerdì Santo **alle ore 21,00** sarà proposta la **Via Crucis** per tutta la comunità **all'Incoronata**.

La solenne veglia pasquale quest'anno sarà a San Marco alle ore 21,00.